

AREA SOSTEGNO E SOCIALIZZAZIONE

TITOLO AZIONE: Centro di socializzazione Liveas

Premessa

Il centro di socializzazione, che si configura come una sorta di Parco sociale distrettuale con localizzazione decentrata ed èquipe itinerante, avrà un carattere sperimentale e plurale, in quanto si propone di destinare le proprie attività socio-educative ricreative a cittadini di ogni età, sesso ed etnia superando ogni forma di schematizzazione sino ad oggi presente nelle pratiche socio-sanitarie. Deve avere un carattere flessibile, fruibile ed accessibile a completamento di altri servizi. Nasce dai bisogni individuati dai laboratori tematici per far fronte alla esigenze di solidarietà fra generazioni, stimolare alla corresponsabilità e alla condivisione del disagio in una ottica di comunità responsabile. Nel territorio esistono, infatti, diversi Centri Diurni/Sociali fortemente settorializzati, con barriere di accesso alle diverse fasce di utenze. Gli stessi sono scarsamente collegati tra loro e rispondono a bisogni specifici e non comunitari.

FINALITÀ ED OBIETTIVI:

Le attività del centro si propongono di:

Creare occasioni di scambio culturale e sociale

Prevenire forme di emarginazione, di disagio, di esclusione con particolare attenzione alle situazioni di criticità.

Superare forme di solitudine e isolamento

Facilitare le relazioni interpersonali

Sollecitare il recupero delle potenzialità presenti o residue

Fornire appoggio e sostegno alla famiglia problematiche anche attraverso inserimenti temporanei "di sollievo";.

Potenziare servizi già operativi nell'ottica di un'apertura alla collettività

Collegare i diversi centri in un'unica regia di Parco Sociale così da facilitare l'integrazione tra

Potenziamento delle attività e delle prestazioni erogate

Favorire il raccordo con le altre agenzie presenti nel territorio e con gli strumenti previsti all'interno del P.D.Z (accessibilità, inclusione socio-lavorativo, abitare)

.

UTENZA: soggetti a rischio di esclusione sociale, con particolare riferimento a: anziani, disabili immigrati, minori come da stime emerse dalle griglie di rilevazione elaborate dai Servizi Sociali degli Enti Locali e dalla Azienda Sanitaria del Distretto per cui il dato complessivo presunto di affluenza ai diversi centri è pari 4000 utenti circa.

STRATEGIE:

Favorire attività strutturate rivolte ad una utenza eterogenea, all'interno e all'esterno

Raccordo con gli altri servizi esistenti sul territorio. mirati al lavoro di rete

Favorire la messa in atto di progetti individualizzati orientati al potenziamento delle abilità sociali interpersonali, cognitive e lavorative

Attività di gruppo

Attivazione di reti informali nell'ottico di un welfare comunitario

La valorizzazione dei momenti informali

Contratto tra utenza e centro

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA':

Attività culturali, ricreative e sociali, interne ed esterne quali:

Cineforum, seminari, attività d'informazione

Laboratori, attività musicali

Servizi: gite e visite guidate lo svago ed il tempo libero:

Attività Sportive

TEMPISTICA:

Durata del progetto tre anni

Fase preparatoria e di attivazione: 6 mesi

Il Servizio sarà attivo cinque giorni alla settimana per un totale di 20 ore.

DEFINIZIONE STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE:

Il Parco Sociale: centro di socializzazione eroga un intervento globale, rispondendo a bisogni di aggregazione, riattivazione psico sociale e si avvale di varie figure professionali il cui intervento è volto a stimolare l'uso delle potenzialità dell'utente e al mantenimento attivo degli interessi. Nello specifico sono previsti: un pedagoga con contratto part time, uno psicologo part time, un animatore sportivo a tempo pieno e un addetto all'assistenza part time a carico della 328. E' prevista l'integrazione del personale con risorse umane provenienti dai centri di aggregazione della 285, con volontari e personale LSU.

Si prevede, inoltre, il trasporto dalla propria abitazione al centro con spese a carico del bilancio comunale. Le attività del "Parco Sociale" si svolgeranno in locali messi a disposizione dei singoli comuni del Distretto D3, possibilmente in una zona centrale tale da essere accessibile alla popolazione.

Raccordo con il pronto soccorso sociale, sportello unico di accesso, agenzia per l'inclusione socio lavorativa

INDIVIDUAZIONE DELLA RETE DI COLLABORAZIONE

Parteciperanno allo sviluppo del progetto :

I Comuni del distretto D3;

Il distretto sanitario

Il terzo settore.

INDICAZIONE DELLE RISORSE IN TERMINI DI STRUTTURE ED ATTREZZATURE

Locali

Computer

Fotocopiatrice

Telefono/Fax

Televisore

Videoproiettore

Schermo

Lavagna luminosa
Lavagna mobile
Tavoli
Sedie
Climatizzatore
Schedari
Armadietti
Cancelleria
Attaccapanni
Cestini
Cassetta Pronto Soccorso
Estintori
Materiale vario per laboratori
Materiale ludico, giochi
Riviste
Abbonamento

COMUNICAZIONE: Si prevedono riunioni periodiche fra i diversi operatori del centro e il coordinamento distrettuale

Si prevede il coinvolgimento dei cittadini attraverso la pubblicizzazione del servizio, tramite brochure, manifesti, comunicati stampa a mezzo mass media

La partecipazione alle attività del centro è libera. L'accesso è sia spontaneo che su segnalazione formale ed informale.

Rispetto al libero accesso, i tempi di attesa vanno correlati alle specifiche attività per l'accesso a seguito di segnalazione i tempi di attesa varieranno nel rispetto dell'organizzazione del centro e del percorso personalizzato.

BUDGET :

I anno	Personale	Gestione	Attrezzature	Totale
Castrofilippo	22.000	15.000	15.000	52.000
Canicattì	38.526,62	20.000	15.000	73.526,62
Racalmuto				
Grotte	30.000	15.000	15.000	60.000
Naro				
Camagra	30.000	15.000	15.000	60.000
Ravanusa				
Campobello L	30.000	15.000	15.000	60.000
totale	150.526,62	80.000	75.000	305.526,62

II anno	Personale	Gestione	Attrezzature	Totale
Castrofilippo	44.000	15.000		59.000
Canicattì	60.526,62	20.098		80.624,62
Racalmuto				
Grotte	60.000	15.000		75.000
Naro				
Camagra	60.000	15.000		75.000
Ravanusa				
Campobello L	60.000	15.000		75.000
totale	284.526,62	80.098		364.624,62

III anno	Personale	Gestione	Attrezzature	Totale
Castrofilippo	44.000	15.000		59.000
Canicattì	60.526,62	20.098		80.624,62
Racalmuto	60.000	15.000		75.000
Grotte				
Naro	60.000	15.000		75.000
Camastra				
Ravanusa	60.000	15.000		75.000
Campobello L				
totale	284.526,62	80.098		364.624,62

CONTROLLI E VALUTAZIONE:

Definizione del disegno di valutazione dell'azione, individuazione degli strumenti, indicazione dei soggetti coinvolti

Il monitoraggio, la verifica e la valutazione saranno effettuate dall'area Ricerca, formazione e monitoraggio e coinvolgerà l'utenza e gli erogatori di servizio. La valutazione sarà orientata a rilevare l'indice di soddisfazione dell'utenza relativamente alle prestazioni erogate, l'afflusso dell'utenza, il sostegno reale ai percorsi individualizzati, la soddisfazione e la professionalità degli operatori coinvolti, l'aspetto gestionale e organizzativo

Gli strumenti utilizzati saranno questionari a risposte chiuse e schede a valutazione graduata :

IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI E DELLE RISPOSTE:

I rischi di disservizio collegati all'azione che si ritiene di avere individuato sono i seguenti

Difficoltà nel rispetto dei tempi

Difficoltà di attivazione del sistema reticolare e la regia distrettuale

Difficoltà nell'aggancio dell'utenza

RISPOSTE INDIVIDUATE PER LA SOLUZIONE E LA PREVENZIONE DEI RISCHI DI SERVIZIO

Attività di controllo costante rispetto alla pianificazione svolta, contrattualità con l'utenza

Puntare al lavoro di rete in fase di start up

Attitudine del coordinatore al lavoro di rete

Lavorare sulla diffusione e sulla formazione degli operatori